

da speciali solennità.<sup>1</sup> Malgrado le tristi condizioni finanziarie nulla fu risparmiato per onorare con vera magnificenza romana<sup>2</sup> il vincitore di Barbarossa già celebrato esageratamente dai poeti dell'eterna città.<sup>3</sup> Questa doveva comparire tutta in sommo splendore e Carlo V come successore degli imperatori doveva recarsi al Vaticano seguendo tutta la lunghezza della città nuova, percorrendo l'antica via Trionfale per gli archi di Costantino, di Tito e di Settimio Severo e passando per le rovine dell'antica Roma e pel Campidoglio. Per ciò vennero demolite tutte le costruzioni ostacolanti. Rabelais, testimone di questa distruzione, narra che sarebbero state abbattute circa 200 case e da tre a quattro chiese.<sup>4</sup> Attraverso il Foro venne tracciata una via diritta elevando e pareggiando col'ammassarvi macerie quel punto importantissimo nella storia. I lavori vennero eseguiti sotto la direzione del geniale Latino Giovenale Manetti, che nel breve tratto di cinque settimane compì cose straordinarie.<sup>5</sup> L'apparato festivo nella città propriamente detta fu disposto da Antonio da Sangallo il giovane, lavorandovi secondo

---

bocca fece intendere all'officiali qua della corte di Roma che s'apparecchiassero di metter a l'ordine di honorare S. M<sup>ta</sup>» (Archivio Gonzaga in Mantova). Sugli ulteriori preparativi cfr. le \*lettere di F. Peregrino del 20 novembre 1535 e 22 e 28 gennaio 1536 e la \*diffusa relazione di Fr. Chierregati in data 15 gennaio 1536 (ibid.). V. anche la \*lettera di Sanchez del 23 dicembre 1535 (Archivio domestico, di Corte e di Stato in Vienna).

<sup>1</sup> Cfr. la \*\* lettera di F. Peregrino dell'8 gennaio 1536. Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>2</sup> Cfr. *Carmina apposita ad Pasquillum 1536*.

<sup>3</sup> Per ciò che segue cfr. *Ordine, pompe, apparato et ceremonie della solenne entrata di Carlo V Imp. semper Aug. nella città di Roma 1536* (rara stampa, esemplare nella Biblioteca Alessandrina in Roma, pubblicata non del tutto correttamente da CANCELLIERI, *Possessi* 94 s. e FORCELLA, *Feste* 39 s.) e la narrazione del maestro delle cerimonie BLASIUS DE MARTINELLIS con comunicazioni dai libri di conto di Paolo III presso PODESTÀ in *Arch. d. Soc. Rom.* I, 303-344. Cfr. inoltre FIRMANUS in *Estr. d. Manusc. du Roi* II, 631; \* lettera dell'inviato senese del 5 aprile 1536 (Archivio di Stato in Siena); \* relazione di F. Peregrino del 6 aprile 1536 (Archivio Gonzaga in Mantova); \* diario in *Cod. Barb. lat. 3552*, f. 58 della Biblioteca Vaticana; ALBERINI colle note d'Orano in *Arch. d. Soc. Rom.* XIX, 43 s.; RABELAIS, *Oeuvres* II 580 s.; FICHARD, *Italia* 36, 42, 51; CEREZEDA III (v. sopra p. 146, n. 7); SANDOVAL c. 23, n. 5; VANDENESSE II, 117 s.; CRESCI 120 s.; GUAZZO 195 s.; CAPASSO I, 161 s.; LANCIANI in *Boll. com.* XXX, 229 s. e *Scavi* II, 58 s.; GORI, *Archivio* I, 39, 112 s.; BERTOLOTTI, *Speserie* 175 s.; *Riv. d'Italia* III (1900), 769; *Jahrbuch des kaisert. archäolog. Instituts* 1896, 130; ROCCHI, *Piante* 179; DENGEL nell'opera *Der Palazzo di Venezia*, Wien 1909, 97 s. *Arch. d. Soc. Rom.* XXXI, 428.

<sup>4</sup> RABELAIS, *Oeuvres* II, 588, 600. V. in proposito LANCIANI, *Scavi* II, 61. Cfr. anche la \*relazione di Cesare de Nobilibus del 29 gennaio 1536. Archivio di Stato in Lucca.

<sup>5</sup> Cfr. LANCIANI, *Golden days* 111.